

CREMONA IN PRIMA LINEA

Disabilità Si mobilita il Comune

Presentato il pacchetto di interventi dell'ente
Mezzo milione di euro da Regione Lombardia

■ **CREMONA** Pronto mezzo milione di euro per andare incontro ai bisogni di bambini, ragazzi e giovani con disabilità e delle loro famiglie, con un'attenzione particolare alle persone con diagnosi di autismo. Questo l'obiettivo del progetto 'Aut In Cremona', che vede capofila il Comune. I fondi arrivano dalla Regione, che ha approvato il progetto. Ad essi si aggiunge un cofinanziamento di partenariato di 99.627 euro, di cui 67.227 sono a carico del Comune. Complessivamente, in Lombardia sono stati 59 i progetti ammessi, di cui 55 finanziati. Quello cittadino si è piazzato al decimo posto in graduatoria. Ieri, nella sala riunioni del settore Politiche sociali dell'ente, è stata presentata l'iniziativa. Sono intervenuti il dirigente del Welfare comunale, **Eugenia Grossi** e l'assessore alle Politiche sociali e fragilità, **Rosita Viola**. «L'obiettivo ambizioso che si pone il progetto è quello, nei prossimi due anni, di poter innanzitutto sensibilizzare il territorio favorendo una cultura dell'inclusione che nasca da una maggior comprensio-

ne della disabilità, delle sue caratteristiche e dei suoi bisogni - ha sottolineato **Viola** -: il tutto attraverso la realizzazione di una filiera di servizi e di iniziative formali e informali che favoriscano la partecipazione delle persone con disabilità e di conseguenza il benessere loro e delle loro famiglie». **Elisa Bernasconi**, a nome dello staff del servizio disabili del Comune, ha illustrato quali sono i punti cardini di 'Aut in Cremona' e i suoi prossimi sviluppi. Ha portato quindi la testimonianza del mondo della scuola **Paola Bellini**, dirigente dell'Istituto comprensivo di Vescovato: «Questo progetto getta le basi per creare nei fatti una comunità educante, che vuole realizzare percorsi di vita cuciti su misura in base a bisogni non dettati dalla disabilità, ma dall'essere persone. È un'iniziativa che consente di mettere in campo le competenze di vari attori e settori per creare spazi di apprendimento e di vita che siano emotivi, capaci di supportare, informali, dunque motivanti. Si tratta di un progetto che tiene conto non solo del

territorio comunale, ma intende aprirsi alle periferie per toglierle della solitudine istituzionale che, a volte, si percepisce. Le rimette al centro di un dialogo e di un confronto che sono ineludibili». Infi-

ne, **Graziano Pirrotta**, direttore dell'Azienda sociale del Cremonese, ha assicurato la piena collaborazione. 'Aut In Cremona' avrà una durata biennale, dunque fino a tutto il 2025. Si svilupperà nell'Ambito cremonese in partenariato con istituti scolastici di differente ordine e grado, enti del terzo settore quali cooperative e associazioni di famiglie oltre a interlocutori altamente specializzati. Numerose le adesioni: 'Accendi il buio', cooperativa sociale 'Sentiero', Cospes, la Fondazione istituto ospedaliero di Sospiro, Ifp Ial, l'Istituto Stradivari e poi i comprensivi Cremona 1, Cremona 4 e Cremona 5, quelli di Casalbutta- no e di Vescovato, le coop sociali 'Cittanova', 'Gruppo Gamma', 'Società Dolce' Coop, e l'Unione italiana sport per tutti di Cremona. Tra le principali iniziative in cantie-



Peso: 41%

re, quella di realizzare attività in ambito extrascolastico di tipo inclusivo, ricreativo, sportivo o di tempo libero; continuare con il modello già sperimentato sul territorio 'A scuola e... altrove'; predisporre progetti a sostegno della transizione tra scuole di ordine e grado differenti e tra la scuola e il mondo degli adulti, che prevedano percorsi indi-

vidualizzati di avvicinamento, sperimentazione e attivazione in differenti contesti. Ci sarà anche una fase di formazione sulle caratteristiche delle persone con diagnosi di autismo e sulle strategie operative per favorire partecipazione ed inclusione. Sarà rivolta agli operatori e ai refe-

renti delle realtà e dei contesti che accoglieranno le varie attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nei prossimi due anni punteremo a sensibilizzare il territorio su questi temi, realizzando servizi che favoriscano la partecipazione»

«Collaborazione con enti scolastici di differente ordine e grado, con il terzo settore e con soggetti altamente specializzati»



Peso:41%